Notiziario delle parrocchie di
Sant'Antonino in Quattro Castella e San Giorgio in Roncolo

La Settim@na

N°254 / 20 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

2 FEBBRAIO	DOMENICA – IV del Tempo Ordinario Presentazione del Signore
P. Salt.	Ml 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-32
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Via † Antonio Ronzoni
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Bimbi mai nati † Marcello della Valle
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Fabrizio Beghi
3 FEBBRAIO	LUNEDI' *S. Biagio*
	2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20
4 FEBBRAIO	MARTEDI' *S. Gilberto*
	2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32; 19,1-3; Sal 85; Mc 5,21-43
ore 19.00	S. Messa– Giambellino
5 FEBBRAIO	MERCOLEDI' *S. Agata*
	2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6
ore 10.30	S. Messa – Pensionato S. Giuseppe
6 FEBBRAIO	GIOVEDI' *S. Paolo Miki e Compagni*
	1Re 2,1-4.10-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13
ore 18.00	S. Messa –Roncolo
7 FEBBRAIO	VENERDI' *S. Teodoro*
	Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29
ore 19.00	S. Messa– Giambellino
8 FEBBRAIO	SABATO *S. Girolamo Emiliani*
	1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34
ore 18.00	S. Messa – Roncolo † Bartoli e Saccani
9 FEBBRAIO	DOMENICA – V del Tempo Ordinario
P Salt.	Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Oliva † def.Fam.Bartoli
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † 9° anniversario don Vittorio Chiari † Dante e Rosina Rebecchi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Ferrari

+ Dal Vangelo secondo Luca Lc 2,22-40

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.
Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.
Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:
«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».

Parola del Signore

Chi desidera ricevere "La Settim@na" via e-mail, può richiederlo a: **la-settimana@libero.it**

L'offerta di Gesù al Padre, compiuta nel Tempio, prelude alla sua offerta sacrificale sulla croce. Questo atto di obbedienza a un rito legale, al compimento del quale né Gesù né Maria erano tenuti, costituisce pure una lezione di umiltà, a coronamento dell'annuale meditazione sul grande mistero natalizio, in cui il Figlio di Dio e la sua divina Madre ci si presentano nella commovente ma mortificante cornice del presepio, vale a dire nell'estrema povertà dei baraccati, nella precaria esistenza dei perseguitati e degli esuli. L'incontro del Signore con Simeone e Anna nel Tempio accentua l'aspetto sacrificale della celebrazione e la comunione personale di Maria col sacrificio di Cristo, poiché quaranta giorni dopo la sua divina maternità la profezia di Simeone le fa intravedere le prospettive della sua sofferenza: "Una spada ti trafiggerà l'anima". Non stupisce quindi che alla festa odierna si sia dato un tempo tale risalto da indurre l'imperatore Giustiniano a decretare il 2 febbraio giorno festivo in tutto l'impero d'Oriente. Roma adottò la festività verso la metà del VII secolo; papa Sergio I (687-701) istituì la più antica delle processioni penitenziali romane, che partiva dalla chiesa di S. Adriano al Foro e si concludeva a S. Maria Maggiore. Il rito della benedizione delle candele, di cui si ha testimonianza già nel X secolo, si ispira alle parole di Simeone: "I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti". Da questo significativo rito è derivato il nome popolare di festa della "candelora".

Agenda

Giovedì 6 ore 15.00 Ginnastica dolce
(Oratorio Q.C.)

Venerdì 7 ore 19.30 Messa Giovani dell' U.P
Segue pizza
(Quattro Castella)

Venerdì 7 ore 20.30 Rosario per i defunti
(Giambellino)

Domenica 9 Animazione Messa delle **11.15** a cura del gruppo di I media. Preceduta da una colazione insieme in oratorio.

CATECHESI & ORATORIO -DON BOSCO-

Agenda

Oratorio infrasettimanale
Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Venerdì 7 ore 16.00 parte il CORSO DI COSTRUZIONI GIOCHI MANUALI.
Per iscrizioni telefonare a Stefano Davoli 3478904184

ore 19.30 Oratorio di Quattro Castella S. Messa giovani U.P.

Sabato 8 ore 15.00
Incontro genitori e catechisti gruppo di quarta elementare.

Domenica 2 febbraio 42ª Giornata per la Vita

Vendita primule al termine delle SS. Messe

Il ricavato sarà devoluto al Centro Aiuto alla Vita di Reggio Emilia.

SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA VAL D'ENZA

"Testimoni, assieme a noi, della sua risurrezione"
Oratorio don Bosco di Montecchio

giovedì 6 febbraio ore 21.00
"Gestione dei beni, come testimonianza di carità e servizio all'evangelizzazione."
(At.8,5-24: 19,21-40)
Relatrice don Andrea Pattuelli.

mercoledì 12 febbraio ore 21.00
"evangelizzare, comunicando: la sfida dei nuovi aeropaghi" (At.8,26-40; 17,16-34).
Relatore dott. Edoardo Tincani.

La Messa: la conosciamo? IV LITURGIA DELLA PAROLA.

All'omelia segue il SIMBOLO DELLA FEDE (CREDO). Il credo è la risposta corretta alla Parola ascoltata e segno di riconoscimento, tra i credenti nell'unico Signore e Salvatore. Simbolo (dal greco "sunballo") è mettere insieme due pezzi combacianti di un unico coccio, segno di riconoscimento tra contraenti di un patto.

La liturgia della parola termina con la **PREGHIERA DEI FEDELI** quale risposta, del popolo cristiano, al Signore che ha parlato e in cui abbiamo detto di credere.Chiamata anche "Preghiera universale" è una supplica per le necessità di tutto il mondo.Il popolo sacerdotale intercede per l'umanità intera, per implorare su di essa la benevolenza divina.

Alla liturgia della parola, segue la liturgia eucaristica che si compone di tre momenti:

1. **La Preparazione dei doni**
2. **La Preghiera eucaristica**
3. **I Riti di comunione**